



VITO COSIMO BASILE

(1887 – 1958)

Dottore in Medicina e Chirurgia

1887 – Nasce il 9 ottobre 1887 a Polignano a Mare da una famiglia di benestanti.

1906 – Conclusi gli studi superiori a Conversano, si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli.

1912 – Il 9 agosto consegue la laurea in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti e la lode. Il 16 dicembre intraprende la carriera militare nella Regia Marina

col grado di Tenente medico.

1915 – Col grado di Capitano medico presta servizio sanitario all'Ospedale di Taranto sulla nave ospedale Minerva, sulla nave S. Giorgio e sui treni armati, ricevendo la croce al merito di guerra, medaglie commemorative e il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

1921 – Pubblica una breve raccolta di versi in dialetto poliganese "A mènz'àure".

1924 – Frequenta il corso di specializzazione presso la Clinica Patologica Coloniale dell'Università di Bologna conseguendo l'anno successivo il diploma con lode di specialista in medicina coloniale discutendo una tesi "Sui denti mascellari di anopheles catturati in varie regioni dell'Emilia".

1926 – Viene iscritto al ruolo degli Ufficiali medici specializzati per il ramo Medicina Coloniale, e destinato a Mogadiscio.

1928 – Dal 7 ottobre al 18 marzo dell'anno successivo partecipa come medico e naturalista alla spedizione organizzata da Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, per lo studio e l'esplorazione del bacino dell'Uebi Scebeli in Abissinia. Oltre a prestare servizio sanitario alle popolazioni visitate, raccoglie rari esemplari di fanerogame e crittogame alcune delle quali, fino allora sconosciute, risultano schedate a suo nome dai proff. Emilio Chiovenda e Oreste Mattiolo dell'Orto Botanico di Torino (*Trifolium Basileanum*, *Terminalia Basilei*, *Jasminum Basilei*, *Pholiota Basilei*, etc.). Incaricato anche della raccolta zoologica, porta in patria esemplari sconosciuti di neuròtteri, tra cui la Mantispilla Basilei, una specie che gli è dedicata dai proff. Raffaele Gestro e Decio Vinciguerra del Museo Zoologico di Genova. (Cfr. le relazioni in appendice al volume di Luigi di Savoia, *La esplorazione dello Uabi-Uebi Scebeli*, Mondadori 1932. Collabora alla progettazione degli impianti igienico-sanitari del Villaggio Duca degli Abruzzi.

1929 – E' promosso Tenente Colonnello medico della Marina.

1931 – E' nominato Vicedirettore dell'Ospedale Militare di la Maddalena dove rimane per due anni.

1934 – Partecipa al II Congresso di Scienza Coloniale a Napoli con una comunicazione su "L'Andamento epidemico sull'amebiasi nella Somalia e sue presunte cause" e una relazione su "Rilievi di nosografia in territorio abissino".

1934 – Pubblica il diario della spedizione compiuta in Africa Orientale per il ritrovamento delle sorgenti dell'Uebi Scebeli.

1935 – Campagna in Africa Orientale per due anni. Al termine promosso Colonnello Medico, presta servizio in qualità di Direttore sulla nave ospedale California.

1936 – Mobilitato per esigenze di carattere eccezionale, dal Ministero delle Colonie è nominato Direttore e poi Ispettore dei Servizi Sanitari nell'Africa Orientale. Dimora a Massaua, Asmara, Addis Abeba.

1938 – Richiamato in patria per ordine di Mussolini, con velata accusa di antifascismo, è destinato dal Ministero della Marina all'Ospedale Militare di La Maddalena dove successivamente assume l'incarico di Direttore.

1940 – A La Spezia in qualità di Direttore della Sanità e Direttore dell'Ospedale Militare.

1943 – Medaglia di bronzo al merito della Sanità Pubblica. Dall'8 settembre al 22 settembre dell'anno successivo si trova in territorio occupato dal nemico.

1946 – Il 19 marzo interrompe volontariamente il servizio nella Marina Militare. Collocato in pensione è successivamente nominato Generale Medico nella Riserva. Ritornato a Polignano, suo paese di origine, presta attività di medico dedicandosi soprattutto ai poveri: per molti anni è medico della S. Vincenzo. Contemporaneamente si impegna in vari studi e attività. Dirige la Dante

Alighieri, promuovendo iniziative culturali in ambito locale. E' corrispondente attivo del quotidiano "Il Tempo". Inascoltato membro del Comitato per i restauri della Chiesa Matrice propone criteri di conservazione e tutela dell'edificio e del patrimonio esistente, inutilmente opponendosi alle radicali ristrutturazioni operate. Scrive vari componimenti poetici in lingua dialettale e la favola teatrale "Chemmà Fremmechèlle" premiata in un concorso nazionale per opere teatrali inedite nel 1957. Conduce intensi studi e ricerche etimologiche sul dialetto poliganese. Raccoglie proverbi e detti popolari e compie inedite ricerche di carattere storico.

1958 – Il 3 agosto 1958 muore improvvisamente.

- **Biografia tratta da: *A storie de chemmà fremmechèlle*, Innovazioni Tecnologiche, Bari, 1987**

- **Per la bibliografia di Vito Cosimo Basile consulta "Le fonti documentarie della Città di Polignano a Mare" del sito: www.ucastarillpolignanoamare.it**